

XII CONSIGLIO PRESBITERALE

VERBALE DELLA II SESSIONE 20 GENNAIO 2016

Si è riunita in data odierna, presso il Centro Pastorale Paolo VI a Brescia, la II sessione del XII Consiglio Presbiterale, convocato in seduta ordinaria da Mons. Vescovo, che presiede.

Si inizia con la recita della preghiera dell'Ora Media, durante la quale si fa memoria dei sacerdoti defunti dall'ultima sessione del Consiglio (18 novembre 2015): don Franco Pelizzari, don Giovanni Paganini, don Giacomo Pedretti, mons. Franco Bertoni, mons. Gino Zoli.

Assenti: Capoferri don Mauro.

Assenti giustificati: Morandini mons. G. Mario, Domenighini don Roberto, Baronio don Giuliano, Gorlani don Ettore, Camplani don Riccardo, Canobbio mons. Giacomo, Ferrari padre Francesco, Tartari don Carlo, Bodini don Pierantonio.

Primo punto all'odg: **confronto sulla Evangelii Gaudium di Papa Francesco**

Andreis mons. Francesco: telegraficamente alcune priorità: il tema della predicazione, la presenza femminile nella Chiesa, l'attenzione ai poveri, specialmente ai profughi.

Sottini don Roberto: sarebbe da considerare prioritario il kerigma e insieme anche la mistagogia.

Scaratti mons. Alfredo: occorre dare priorità alle Parola di Dio; altro aspetto prioritario: la formazione dei laici in ambito sociale e politico-

Gorni mons. Italo: dovrebbe essere essenziale l'impegno a ravvivare il senso di comunità nelle nostre parrocchie. Inoltre, la nostra pastorale dovrebbe essere meno burocratica, direi quasi più "artigianale" con attenzione alle relazioni.

Toninelli don Massimo: il male dell'indifferenza è il male peggiore e lo si trova non solo nella società ma anche nella Chiesa.

Toffari padre Mario: tre priorità. Al n. 14 della EG si dice che la Chiesa cresce non per proselitismo ma per attrazione. Da noi le comunità dei migranti vivono questa dimensione. Inoltre, nella nostra pastorale così elefantiaca, occorre attivare quella che viene detta l' "operazione zaino", cioè puntare sull'essenziale com'è appunto l'equipaggio di un zaino. Infine, la priorità da dare all'annuncio della Parola dice che sono da mettere in campo iniziative di accostamento ai lontani per far loro scoprire la bellezza della vita cristiana.

Palamini mons. Giovanni: il n. 29 della EG richiama il valore dei movimenti ecclesiali da considerare come risorsa. Al n. 78 si sottolinea l'importanza essenziale della vita spirituale e questo deve certo valere anche per noi sacerdoti. Una testimonianza gioiosa e coerente sarebbe certo il miglior antidoto alle situazioni di scandalo che ai nostri giorni si registrano anche tra i sacerdoti.

Un ultimo aspetto: come vi è l'attenzione alle persone impegnate in politica vi dovrebbe essere attenzione anche agli imprenditori e agli operatori economici.

Bergamaschi don Riccardo: occorre partire dal vangelo e portare al vangelo; a questo si aggiunge la necessità di un attento discernimento comunitario insieme alla capacità di far fermentare la massa (n. 236).

Saleri don Flavio: il Consiglio Pastorale Diocesano ha predisposto alcune linee per un progetto pastorale missionario destinato a tutta la diocesi. Di fatto questo progetto non è ancora passato.

Mascher mons. G.Franco: al n. 80 della EG si parla di "entusiasmo missionario" e questo è in linea con l'invito che il Papa fa ad un cambiamento di passo nella nostra pastorale sempre più ispirato dal volto di Gesù. Occorre dunque individuare qualche tratto di novità da immettere nelle nostre comunità così da farle diventare sempre più attraenti.

Tononi mons. Renato: il confronto di questa mattina sembra piuttosto inconcludente, perché vede ciascuno sottolineare qualche aspetto della EG. Il nucleo essenziale resta, in ogni caso, l'impegno a trasformare la nostra pastorale secondo la dimensione missionaria. Al riguardo propongo che nel prossimo anno pastorale 2016-2017 le nostre comunità assumano come impegno la lettura della EG e questo accompagnato dalla richiesta di predisporre, da parte di ogni comunità, un piccolo progetto pastorale missionario quinquennale ispirandosi al progetto missionario diocesano. Tale progetto parrocchiale o di Unità Pastorale andrebbe poi comunicato al Vescovo.

Vezzoli don Danilo: nella lettera del nostro Vescovo "Ricchi di misericordia" troviamo alcuni punti che si accostano alla EG: meno Messe e più Messa; la conversione personale, l'impegno a diventare più umani. Per noi preti tutto questo è invito a fare bene le cose di ogni giorno. Occorrono poi segni di misericordia soprattutto verso gli ultimi.

Delaidelli mons. Aldo: nel documento (n.98) si sottolinea molto la comunione presbiterale, per cui la nostra pastorale è efficace nella misura in cui noi per primi testimoniamo i valori del Vangelo. Al n. 68 si sottolinea la priorità della predicazione con attenzione ai destinatari. Al n. 222 si dice che il tempo è superiore allo spazio con il conseguente invito ad attivare processi a lungo termine che vadano al di là del nostro tempo.

Faita mons. Daniele: nella EG si sottolinea il tema dell'ospitalità come prospettiva da cui riprendere tutta la nostra pastorale. In parrocchia si sta rivelando fecondo un ministero dell'ospitalità-accoglienza svolto da laici nei vari caseggiati nei confronti delle nuove famiglie o delle famiglie toccate da eventi particolari (nascita, lutto, ecc.).

Zupelli don Guido: la realtà delle nostre parrocchie è preoccupante, specialmente per quanto riguarda i genitori dei ragazzi dell'ICFR. I giovani-adulti sono completamente assenti. Leggendo la EG dovremmo concentrarci su uno o due punti essenziali.

Saleri don Flavio: occorre insistere sulla linea indicata nel progetto missionario diocesano. Questo progetto va ripreso e non messo da parte. E' quanto mai necessaria una linea chiara da seguire nella nostra pastorale diocesana.

Gerbino don G. Luca: ai nn. 81-84 si parla di due aspetti negativi da contrastare: il pessimismo e l'accidia. Se questo vale per la vita di tutti i cristiani, lo vale ancora di più per noi sacerdoti occupati soprattutto nella cura d'anime. Segnalo un dato che mi è stato riferito e riguarda il fatto che alcune nostre case di spiritualità segnalano di essersi trovate nella necessità di sospendere alcuni corsi di esercizi per sacerdoti a motivo della scarsa adesione.

Amidani don Domenico: occorre andare incontro ai lontani, soprattutto ai giovani. Il Papa incoraggia molto a superare la tentazione al pessimismo, evitando inoltre quella che lo stesso Papa definisce "mondanità spirituale".

Bogna don Giulio: vale sempre la testimonianza di vita. Lo stile del nostro ministero deve essere attraente e questo ha certo i suoi riflessi nelle nostre comunità.

Boldini don Claudio: documenti come la EG mettono in crisi il nostro modo di essere credenti e pastori, soprattutto perché ci richiama allo spirito con cui agiamo. Una domanda al Vescovo: è contento del suo clero?

Leoni don Erino: la relazione con le persone è fondamentale ed è in questo rapporto che nasce un modo di essere autenticamente cristiano. Inoltre siamo interpellati come educatori, specialmente dei giovani.

Toninelli don Massimo: vale la pena concentrarsi sul progetto pastorale missionario diocesano elaborato dal Consiglio Pastorale Diocesano, nel quale si trova molto della EG.

Bianchi don Adriano: il nostro Vescovo, con le lettere pastorali sugli elementi di fondo della vita cristiana (Parola, Eucaristia, Carità) ci ha già dato le linee su cui muoverci. Il tema delle Unità Pastorali e l'ICFR sono altrettanti punti di riferimento. Di tutto questo occorre tener conto, soprattutto nella linea della essenzializzazione della nostra pastorale.

Sala don Lucio: quanto detto nella EG lo si ritrova anche nel progetto pastorale missionario della nostra diocesi. Come membro del Collegio dei Consultori richiamo la necessità di stabilire alcune priorità nelle scelte da fare per le strutture delle nostre comunità.

Orsatti mons. Mauro: il fatto che ben dieci numeri della EG siano dedicati all'omelia dice il valore di questo momento.

Mons. Vescovo: le linee del progetto pastorale missionario diocesano elaborate dal Consiglio Pastorale Diocesano e discusse a suo tempo nel Consiglio Presbiterale sono state fatte proprie dalla diocesi ed hanno un loro valore. Il tema del nostro incontro odierno voleva realizzare quanto richiesto dal Papa al convegno ecclesiale di Firenze con l'individuazione di due-tre punti su cui impostare il discorso della nostra azione pastorale. Personalmente ritengo che un punto importante sia l'omelia, che in sé è abbastanza impegnativa. Altro punto da richiamare è quello delle strutture delle nostre comunità sia per quanto riguarda la gestione che il mantenimento. Altro aspetto da sottolineare è quello dei rapporti di prossimità con forme di accoglienza e di vicinato. In una società come la nostra che punta tutto

sulla mediazione (è una società mediatica), riaffermare il valore del contatto diretto e personale è quanto mai indispensabile. In qualche intervento si è fatto cenno al fatto che i genitori dei ragazzi e gli adulti in genere non frequentano i nostri ambienti. Questo è indice del fatto che nei nostri ambienti non si possono realizzare legami significativi. Questo vale anche per gli adolescenti nell'oratorio. Occorre far leva su piccole comunità, che potrebbero essere luoghi di accoglienza.

Tononi mons. Renato: il progetto pastorale missionario diocesano richiede una mediazione. Inoltre dovrebbe essere avvalorato da una lettera del Vescovo.

Mons. Vescovo: la lettera di presentazione del Vescovo verrà fatta e il documento dovrà essere pubblicato sul sito della diocesi. Per la mediazione si accettano suggerimenti da parte del Consiglio Presbiterale.

Savoldi don Alfredo: nella nostra zona il progetto è stato presentato al Consiglio Pastorale Zonale e alla congrega dei preti.

Saleri don Flavio: si potrebbe organizzare un incontro per i Vicari Zonali in cui il progetto viene illustrato.

Turla don Ermanno: le nostre comunità sono troppo anonime, occorrerebbe trovare nuove modalità di accoglienza.

Toffari padre Mario: il progetto missionario diocesano dev'essere presentato dal Vescovo ai preti nelle macrozone con una giornata di approfondimento *ad hoc*.

Terminato il primo punto, si passa al secondo punto all'odg: **elezioni dei rappresentanti del Consiglio Presbiterale nel consiglio di amministrazione (3 membri) e nel collegio dei revisori dei conti (1 membro) dell'Istituto Diocesano Sostentamento del Clero.**

Si procede alle elezioni, che danno i seguenti risultati:

- per il Consiglio di amministrazione risultano eletti don Giulio Bogna, don Cesare Verzini, don Daniele Faita.;
- per il Collegio dei revisori dei conti risulta eletto mons. Giovanni Palamini.

Si passa quindi al terzo punto all'odg: **Varie ed eventuali.**

Interviene don Roberto Sottini, direttore dell'ufficio catechistico e dell'ufficio liturgico per richiamare alcuni aspetti riguardanti la pastorale catechistica (verifica ICFR, verifica centri di ascolto).

Interviene **mons. Cesare Polvara**, Provicario Generale, per ricordare ai Vicari Zonali la scadenza del 19 febbraio prossimo per trasmettere in Cancelleria i dati circa alcuni sacramenti per l'annuario pontificio. Ricorda inoltre che il prossimo 22 gennaio vi sarà il momento di intitolazione del centro diocesano delle comunicazioni al vescovo emerito mons. Giulio Sanguineti.

Alle ore 12.45 con la recita dell'Angelus e la benedizione di Mons. Vescovo i lavori del Consiglio hanno termine.